

# Il Mattinale

Roma, sabato 1 novembre 2014

We  
weekend

01/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

LEGGE SEVERINO ALLE ORTICHE!

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

## TUTTI ZITTI TRANNE NOI

La Severino inventata e applicata solo per estromettere Berlusconi

## INTUIZIONE

De Magistris, a domanda di Repubblica, spiega che la sua e quella di Berlusconi sono 2 cose diverse. Sono solo i nomi ad essere diversi

## SENATORE A VITA

Ripristinare la giustizia. Noi crediamo che prima di quella della Corte costituzionale, arriverà quella di Strasburgo

## COMLOTTO

Oltre alla trattativa Stato-Mafia c'è stata un'altra bomba: quella dello spread



@IlMattinale

## COMMISSIONE D'INCHIESTA

Alla Camera giace una proposta di legge per istituirla sui fatti notevoli e oscuri del 2011

## LEGGE DI STABILITA'

Partita di giro e di raggiro. Tagliano un poco di qua e ripigliano con il multiplo del 3 di là

## NOI LEALI, LORO GENTILONI

Speriamo che il neo ministro degli Esteri sia parte attiva di un Patto Gentiloni tra le superpotenze

## SEVERINO ALLE ORTICHE

Forza Italia unita nel rispetto del diritto e per il ripristino della giustizia

## DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

814



RENZI LEADER SPACCATO IN DUE. NON RISCUIA MAI A FARE LE RIFORME CHE LA DRAMMATICA SITUAZIONE ITALIANA E INTERNAZIONALE ESIGE CON ASSOLUTA URGENZA  
Editoriale de "Il Giornale" a cura di Renato Brunetta  
27 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

815



BASTA TASSE SULLA CASA: LA NOSTRA BATTAGLIA SULLA LEGGE DI STABILITÀ  
28 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

816



LA PROCURA DI TRANI SVELA IL GRANDE IMBROGLIO DELLE AGENZIE DI RATING  
29 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente - Forza Italia

817



LAVORI PARLAMENTARI:  
Intervento On. Catia Polidori  
30 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

818



PATRIMONIALE STORY:  
LE INFAMI AZIONI DEI GOVERNI MONTI, LETTA E RENZI SULLA CASA  
31 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**BERLUSCONI: IL GOVERNO RENZI HA APPLICATO UNA PATRIMONIALE NASCOSTA AI DANNI DELLA CLASSE MEDIA. IN EUROPA TRE CONDIZIONI PER RESTARE NELLA MONETA UNICA**

**Berlusconi/1** – "Il governo Renzi ha applicato una patrimoniale nascosta ai danni della classe media". Lo afferma Silvio Berlusconi a Bruno Vespa per il libro "Italiani voltagabbana. Dalla prima guerra mondiale alla terza repubblica sempre sul carro dei vincitori" in uscita il 6 novembre. "Mentre il premier annuncia una inesistente riduzione delle tasse sulle famiglie e' in arrivo proprio sulle famiglie un nuovo aumento della pressione fiscale".

**Berlusconi/2** – "Dal nostro ultimo governo - prosegue Berlusconi - le tasse sulla casa sono aumentate di oltre venti miliardi di euro, sono aumentate quelle sul risparmio e sulla previdenza complementare. Inoltre i tagli previsti da regioni e comuni causeranno ulteriori aumenti delle aliquote locali e tagli dei servizi. Nessuno ha invece pensato a mettere mano alle municipalizzate, forse perche' sono macchine di consenso per il Pd pagate da tutti i cittadini. Sulle riforme, compresa quella dell'articolo 18, mi limito a ricordare che tra le promesse e la loro realizzazione pratica c'e' ancora in mezzo un lungo cammino".

**Berlusconi/3** – "Solo se si verificheranno tre condizioni l'Italia potra' restare nell'euro. Diversamente, sara' la realta' stessa della nostra economia che ci costringera' a riprenderci la nostra sovranita' monetaria". Le tre condizioni necessarie - secondo Berlusconi - sono: "1. La Bce deve fare la banca centrale e garantire i debiti sovrani degli stati dell'euro, stampando moneta, se necessario. 2. L'euro deve tornare alla parita' col dollaro 3. La Bce deve immettere nell'economia ingenti quantita' di liquidita' come hanno fatto e fanno Stati Uniti, Giappone e Cina. Il nostro governo, secondo Berlusconi, deve assolutamente pretendere e ottenere un cambiamento della politica monetaria dell'Unione europea. E per convincere gli euro burocrati e la Merkel, queste richieste dovranno venire da tutti i paesi del Mediterraneo insieme. Solo cosi', ci potra' essere qualche speranza di ottenerle". Nel libro di Vespa , Berlusconi assicura che quando era al governo "non ha mai avviato alcuna trattativa per uscire dall'euro".

# LA SEVERINO AD PERSONAM. INVENTATA E APPLICATA SOLO PER ESTROMETTERE BERLUSCONI E CONSEGNARE L'ITALIA ALLA SINISTRA. E TUTTI ZITTI TRANNE NOI

**Renzi zitto** – Quando Berlusconi, dopo la sentenza mostruosa, fu sottoposto alla applicazione della Legge Severino applicata retroattivamente, e a norma di regolamento il voto avrebbe dovuto essere segreto, Renzi si oppose contro il voto segreto e per la decadenza: "I senatori... ci mettano la faccia e votino la decadenza" (31 ottobre, ore 17 e 02). Adesso perché non ci mette la faccia lui? Oltre al Patto del Nazareno esistono patti che attengono alla dignità della propria coscienza.

**Napolitano zitto** – Il Quirinale non spiccicò sillaba su Andrea Augello, il relatore che propose di interpellare la Consulta, fu immediatamente defenestrato (18 settembre). Autonomia del Senato dalla Costituzione, a quanto pare. Una moral suasion sarebbe stata importante. Invocò invece, a posteriori, serenità. Sereni chi?

**Il genio invece parlò** – De Magistris a domanda di "Repubblica" spiega che la sua e quella di Berlusconi "sono due cose diverse". Ma guarda un po' che intuizione. La legge Severino è identica per entrambi, la retroattività pure. Eppure sono "due storie molto diverse". Ma sai che non ce n'eravamo accorti? Sono i nomi ad essere diversi. E se De Magistris permette: per fortuna.

**I giornaloni occultano** – Perché non c'è un solo commento di giurista della sinistra da scannatoio che intervenga a spiegare che il Senato ha sbagliato, che era ovvio il ricorso alla Corte costituzionale? Preferiscono ridurla a una pretesa di Forza Italia. Una cosetta di parte. Da pagine interne, da trafiletti. Al diavolo. Questa storia è clamorosa. C'è di mezzo l'incaprettamento della democrazia italiana.

**Ripristinare giustizia** – Noi crediamo che prima di quella della Corte Costituzionale arriverà quella di Strasburgo. L'articolo 7 comma 1 della Convenzione europea dei diritti umani (Cedu), che ha valore sovranazionale ed è stata recepita anche dalla Repubblica Italiana, è chiarissimo sulla impossibilità di applicare retroattivamente pene e sanzioni. A quel punto, essendo impossibile la decadenza della decadenza, come dovrebbe essere giusto, che si fa? Senatore a vita. (Sempre che il governo e la legislatura sia ancora in piedi. E guai a Renzi se pretende di andare a votare senza che ci sia stata la pronuncia di Strasburgo...).

# **NAPOLITANO TESTIMONIA A PROPOSITO DI BOMBE E DI INDICIBILI ACCORDI. C'E' STATA UN'ALTRA BOMBA, SIGNOR PRESIDENTE, QUELLA DELLO SPREAD**

**Interessante** – Il Presidente della Repubblica per tre ore e 89 pagine risponde paziente a pm e avvocati di Riina. La sua memoria è formidabile. Rievoca le “minacce” e le “pressioni” esercitate dalla mafia sullo Stato con le bombe. E la replica del Parlamento che per respingerle fece il contrario: e approvò la carcerazione dura, il 416 bis per i mafiosi.

**Altra bomba** – Abbiamo documentato scientificamente come ci sia stata un'altra bomba contro lo Stato per indurlo ad arrendersi, sia pure finanziaria. Il paragone non è affatto improprio. Anche questa ha sparso molto sangue: molti imprenditori, artigiani e disoccupati sono stati indotti al suicidio dai frammenti di quell'ordigno abbattutosi su di loro. L'inchiesta di Trani e il rinvio a giudizio dei responsabili italiani delle agenzie di rating per manipolazione del mercato, sono documento ulteriore di questi tentativi. Dobbiamo citare ancora Tim Geithner e il suo racconto dello “Scheme” (complotto)?

**Trattative** – E stavolta a noi pare che davvero ci siano stati indicibili accordi. O no? Ecco. Su questo ci pare che Napolitano possa essere più preciso, e forse potrà parlare anche di “trattativa” stavolta. Come mai prese contatto con Monti e Passera promettendogli (o no?) di affidare a loro l'Italia sin dal giugno del 2011 (testimonianze raccolte da Alan Friedman) . Eccetera.

**Golpe** – Napolitano con i pm di Palermo evoca, citando Ciampi, un possibile tentativo di golpe in coincidenza con gli attentati del 1993. Nel 2011 riuscì a quanto pare, senza black out e altre modalità piuttosto primitive di Putsch. Da allora l'Italia è passata di governo in governo, senza che il popolo abbia potuto mai esprimersi.

**Parlamento** – Alla Camera giace una proposta di legge per una commissione d'inchiesta monocamerale sui fatti notevoli e oscuri del secondo semestre del 2011. Possibile che Renzi sia oscurantista? A quanto pare possibilissimo. Ci metta la faccia. Dica perché no. Vuol lasciare tutto il lavoro alla magistratura di Trani? Ehi, in quei frangenti non si mossero solo per questa bomba con golpe solo le agenzie di rating... Verità, signori, almeno un po'.

# LEGGE DI STABILITA' DEL DISASTRO ITALIANO. PATTI E CONTROPATTI. NOI LEALI, LORO GENTILONI

**Raggio** – Diventa sempre più chiaro che la legge di stabilità è una partita di giro e raggio. Tagliano un poco di qua, e ripigliano con il multiplo del tre di là. Accise, Iva, local tax. Propaganda elettorale sull'orlo dell'abisso.

**La guerra di Piero** – Piero Ostellino è stato molto chiaro su Renzi a 8 e mezzo dalla Gruber: “Un piccolo duce”. Autoritarismo fatto passare per riformismo. Abrogazione del Senato assurda, per un disegno da duce minore, ecc.

**Patto del Nazareno** – Siamo leali, responsabili ma non fessi. Va bene il premio di lista, ma discutiamone le implicazioni istituzionali. Il monocameralismo regge con un impianto siffatto di premierato fortissimo, senza adeguati pesi e contrappesi (in America, vedi elezioni di medio termine)? Il bicameralismo a ranghi parlamentari molto ridotti, fa funzionare la democrazia? La risposta è no.

**Riforma del Senato** – Interessante monitorare le audizioni in Commissioni Affari costituzionali della Camera in vista della discussione della riforma istituzionale votata a Palazzo Madama. Ci sarebbero problemi enormi di compatibilità di questo monocameralismo spurio con l'impianto costituzionale.

**Gentiloni** – Buon lavoro, auguri al neo-ministro degli Esteri. Renzianissimo, figlio di un altro Patto, quello del suo antenato che era conte: Patto Gentiloni. Quello fu rispettato. Questo vedremo se Renzi sarà leale. Speriamo che il neo ministro degli Esteri sia parte attiva di un Patto Gentiloni tra le superpotenze, di quella nuova Pratica di Mare di cui il mondo ha bisogno.

## FORZA ITALIA UNITA NEL RISPETTO DEL DIRITTO E PER IL RIPRISTINO DELLA GIUSTIZIA. SEVERINO ALLE ORTICHE

**Brunetta** – “La sentenza del Tar su De Magistris ha un riflesso politico immediato: dimostra che il Senato ha agito contro Berlusconi tradendo disonestamente il diritto, rifiutando l'esistenza di un dubbio di legittimità costituzionale oggi ammesso da un Tribunale”. Lo afferma in una nota Renato Brunetta, Presidente dei deputati di Forza Italia, che aggiunge: "Com'è stato possibile, dinanzi a pareri di giuristi autorevoli, che sia il presidente della Repubblica Napolitano che quello del Senato Grasso siano

stati silenti davanti a questo scempio oggi giuridicamente certificato? Ormai il guasto e' irrimediabile, ma una semplice dichiarazione di scuse, per cominciare, sarebbe gradita. A partire dal Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Sul merito poi sono fiducioso su quanto decidera' la Corte: l'articolo 25 della Costituzione e l'articolo 7 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle liberta' fondamentali sono dirimenti sulla non retroattivita' delle pene".

**Romani** – “Non manifestamente infondata': queste le parole del Tar Campania sulla dubbia legittimità costituzionale delle retroattività della legge Severino. Tre parole che oggi valgono per il sindaco De Magistris, e che non hanno avuto risonanza per il Presidente Berlusconi. Il diritto al ricorso, riconosciuto al sindaco di Napoli e non al senatore Berlusconi, consente di leggere la sentenza del Tar che solleva fondati dubbi di legittimità costituzionale sulla Legge Severino". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia al Senato, Paolo Romani. "È il momento di riflettere -aggiunge- senza il velo della ottusa opposizione e l'odio nei confronti dell'avversario politico che hanno portato il 27 novembre 2013 al voto sulla decadenza dalla carica di senatore della Repubblica del presidente Silvio Berlusconi: il tentativo, fallito, di estromettere dalla politica italiana il leader democraticamente eletto e scelto da più di metà degli italiani; è il momento di ragionare anche in Parlamento su un intervento legislativo volto a chiarire e modificare una norma in grado di creare tali disparità applicative; è il momento, infine, di sanare il vulnus che ancora oggi grava sulla rappresentatività e sull'assetto politico-istituzionale del nostro Paese".

**Toti** – “Per De Magistris si e' ricorsi alla Consulta per Berlusconi no. La legge non e' uguale per tutti. A Silvio Berlusconi non fu data la stessa possibilita' che oggi e' stata data a Luigi De Magistris, che con una decisione del Tar di Napoli e' stato reintegrato nel suo ruolo. Ruoli diversi e situazioni diverse ma anche applicazione diversa di una stessa norma". Lo scrive Giovanni Toti eurodeputato e consigliere politico di Forza Italia. "Allora la presidenza di Palazzo Madama e quella della Commissione competente non ritennero di dover verificare la costituzionalita' della "Severino" nonostante l'auspicio in tal senso di molti giuristi super partes, causando una grave lesione al Parlamento, alla democrazia e al diritto. Ne dovrebbero trarre le dovute conseguenze. Oggi la politica deve intervenire, celermente, per sanare la disparita' e porre rimedio ad una grave ingiustizia. In un Paese civile la legge e' uguale per tutti".

**Caldoro** – “C'e' stato un trattamento diverso per Berlusconi". Così il Presidente della Campania, Stefano Caldoro, sulla sentenza del Tar della Campania che ieri ha sospeso il provvedimento del prefetto di Napoli, restituendo la piena carica a Luigi de Magistris, dopo l'applicazione della legge Severino scaturita dalla sentenza per la vicenda Why Not. Caldoro ricorda che nel caso del leader di Forza Italia "la Camera e il Senato non hanno ritenuto opportuno rimettere la questione alla Consulta". Circostanza, invece, che la sentenza del Tar Campania ha contemplato. "Si tratta, evidentemente, di argomenti legittimi - ha osservato Caldoro - c'e' stata una differenza di trattamento. Non va bene".

**Bergamini** – “Ha ragione il reintegrato sindaco De Magistris nel sostenere che la sua vicenda non e' come quella di Berlusconi: lui, ex magistrato, ha ottenuto il rinvio alla Corte Costituzionale della legge Severino, mentre Silvio Berlusconi no". Lo ha dichiarato, in una nota, la responsabile comunicazione di Forza Italia, Deborah Bergamini, ricordando che quando si e' trattato di decidere sull'applicazione della legge Severino a Silvio Berlusconi "il Pd non si e' soffermato neppure un attimo sull'opportunita' di un approfondimento rispetto ad una legge ingiusta e iniqua, sia perché applicata retroattivamente sia perché suscettibile di creare quelle discriminazioni che oggi sono sotto gli occhi di tutti". "L'occasione per i 'democratici' era troppo ghiotta - ha proseguito la deputata - e non hanno rinunciato ad afferrarla, neppure a fronte dei milioni di italiani che hanno votato Silvio Berlusconi e che in lui si riconoscono. Ora e' necessario sanare un vulnus che ancora oggi condiziona le nostre dinamiche politico-democratiche".

**Sisto** – "La decisione del Tar della Campania di rinviare la legge Severino alla Corte Costituzionale rende evidente il doppio pesismo usato nell'applicazione della legge stessa: laddove in Senato, per Berlusconi, non si e' inteso minimamente mandare gli atti alla Consulta, oggi per l'ex magistrato De Magistris lo si fa, in base agli stessi principi che abbiamo a lungo invocato, inascoltati, proprio per Silvio Berlusconi". Lo afferma il deputato di Forza Italia Francesco Paolo Sisto, che definisce "singolare" la scelta del Tar di "non limitarsi a sospendere il procedimento, prevedendo altresì la sospensione dell'efficacia del provvedimento del Prefetto: una decisione che si traduce, di fatto, nella disapplicazione di una legge dello Stato vigente, come la Severino". "Per quanto riguarda - prosegue - i plurimi e complicati tentativi di trovare differenze tra la decisione riguardante il sindaco di Napoli e quella che ha portato alla decadenza di Silvio Berlusconi dal Senato, esercizio in cui, in queste ore, molti si stanno cimentando, vale la pena chiarire una volta per tutte che il problema e' identico, perché affiora alla irretroattività di una norma a carattere sanzionatorio di matrice penale. Insomma, trattandosi di Silvio Berlusconi, cambiando l'ordine degli addendi, la somma muta".

**Centemero** – "La decadenza di Silvio Berlusconi da senatore e' una ferita aperta nella democrazia italiana". Lo dichiara, in una nota, la deputata di Forza Italia Elena Centemero. "Con una scelta frettolosa, di cui oggi si conferma l'infondatezza - prosegue Centemero -, la sinistra ha tentato di mettere fine all'esperienza politica del leader di Forza Italia, utilizzando la legge Severino come mezzo per raggiungere il proprio fine. Non c'e' riuscita: Berlusconi continua ad essere il leader dei moderati italiani e il punto di riferimento per il centrodestra. Resta, però, la brutta pagina di un'ingiustizia che va sanata e rimane una legge dagli effetti distorsivi che va superata quanto prima".

**Mandelli** – "Alla luce delle evoluzioni della vicenda De Magistris, l'ostinazione del Senato a non ricorrere alla Consulta sulla legge Severino, quando si tratto' di applicarla a Berlusconi, risulta ancora piu' inaccettabile". Lo afferma, in una nota, il

senatore di Forza Italia Andrea Mandelli. "La decisione del Tar della Campania di sottoporre la legge Severino al giudizio della Corte Costituzionale - prosegue il senatore azzurro -, inchioda il Pd alle proprie responsabilità politiche: il furore ideologico con cui la sinistra ha affrontato una questione di giustizia e di rispetto nei confronti del voto popolare è stato, ormai, smascherato una volta per tutte. Adesso si rimedi, perché questa situazione intollerabile deve essere sanata".

**Savino** – "Due pesi e due misure? Come non pensarlo, quando a Silvio Berlusconi la Giustizia ha riservato un certo tipo di trattamento, mentre al sindaco De Magistris, sospeso anch'egli dalla legge Severino, il Tar ha consentito di ritornare al suo posto di pubblico amministratore". Lo sostiene l'on. Sandra Savino (Fi). "Ancora una volta emerge - prosegue, in una nota - la distorta prassi dell'accanimento, costituita dai tempi record nel giudizio e dalla negazione di ciò che ad altri viene garantito. In questo senso sarebbe auspicabile che la Giustizia batta un colpo e dimostri che non esistono casi nei quali si possono declinare interpretazioni più severe delle norme e in altri meno. Lo richiedono non solo il principio della correttezza e il criterio del buon senso, ma anche milioni di elettori - conclude - ai quali è stata sospesa l'agibilità politica del loro leader".

**Gasparri** – "È evidente che le leggi in Italia vengono interpretate in un modo o nell'altro in base a ciò che deve essere fatto nei confronti di Silvio Berlusconi. La legge Severino è palesemente incostituzionale. Lo era anche quando avevamo sollevato la questione al Senato, ma non fummo ascoltati perché bisognava punire Berlusconi. Quanto è avvenuto a Napoli da parte del Tar nel caso De Magistris ci conferma questa realtà inaccettabile, intollerabile e discriminatoria". Lo ha dichiarato il senatore Fi, Maurizio Gasparri in una nota. "Le incostituzionalità che hanno danneggiato Berlusconi vanno cancellate e devono essere ripristinati i suoi diritti illegittimamente calpestati - ha aggiunto -. Assistiamo ad un modo di procedere vergognoso. A una doppia velocità. Per cui in alcuni casi il diritto si interpreta, mentre quando c'è in campo Berlusconi si lascia spazio ad ogni forma di abuso e di prevaricazione. Sono in gioco valori fondamentali della democrazia e non potremo rimanere inerti e in silenzio di fronte allo scempio cui stiamo assistendo".

**Bernini** – "Il reintegro di De Magistris nel ruolo di sindaco e la decisione del Tar di interpellare la Consulta sulla legge Severino dovrebbero imporre a tutti quanti, in modo trasversale, una serissima riflessione su quanto accaduto un anno fa al senatore Silvio Berlusconi. A lui infatti, a causa di una imperdonabile forzatura della Giunta per le Elezioni e dello scranno più alto di palazzo Madama, fu impedito un ricorso alla Corte costituzionale. Ricorso considerato invece legittimo, opportuno e perfino doveroso da molti esperti e giuristi non sospettabili di simpatie filo-berlusconiane". Lo afferma Anna Maria Bernini, vicecapogruppo vicario di Forza Italia al Senato. "La disparità di trattamento nell'applicazione della Costituzione e della legge - aggiunge - è pericolosa e inquietante. È un intervento della politica, che vada al di là di quegli steccati ideologici che hanno scandito gli ultimi anni di storia repubblicana,

è tanto necessario quanto urgente per porre rimedio a un grave e intollerabile sfregio ai danni della democrazia, delle istituzioni e della libertà. Una ferita che ha fatto di Berlusconi il figlio unico di un diritto minore".

**Mazzoni** – "E' sconcertante assistere al curioso balletto di giuristi e costituzionalisti che in queste ore si affannano a spiegare la diversità dei casi Berlusconi e De Magistris nell'applicazione della legge Severino", afferma il senatore di Forza Italia, Riccardo Mazzoni. "L'odore di bruciato era già fortissimo quando fu deciso di usarla retroattivamente, facendo strame della Costituzione e dello stesso regolamento del Senato, pur di cacciare il più alla svelta possibile Berlusconi dal Parlamento. Oggi - prosegue - il dubbio diventa certezza: se De Magistris torna a fare il sindaco e Berlusconi resta fuori dal Senato, significa che la legge Severino è stata applicata nei confronti del leader di Forza Italia come una legge speciale, in perfetta consonanza con la ventennale persecuzione giudiziaria contro Berlusconi".

Pelino – "L'accoglimento del ricorso del sindaco De Magistris e l'invio degli atti alla Consulta per valutare la costituzionalità di due articoli della legge Severino dimostrano in maniera palese che contro il presidente Berlusconi è stata commessa una grave ingiustizia. Il Senato ha fatto prevalere il pregiudizio e la lotta politica sulle ragioni del diritto e sulla manifesta fondatezza della questione di legittimità costituzionale. Ci auguriamo che questa evidente disparità di trattamento possa essere presto sanata e che venga restituito al presidente Berlusconi ciò che gli è stato tolto con violenza inaudita e con indiscutibile disonestà intellettuale". Lo dichiara la senatrice Paola Pelino, vicepresidente dei senatori di Forza Italia.

**Marin** – "La legge è uguale per tutti. Il presidente Berlusconi è stato espulso, ripeto espulso, dal Senato applicando in modo retroattivo la legge Severino e per essere proprio sicuri che ciò avvenisse si è imposto, ripeto imposto, il voto palese ai senatori. E, detto per inciso, si stava decidendo del destino di Berlusconi che era ed è il leader dell'opposizione e che era stato appena votato da 10 milioni di italiani. Da poche ore sappiamo invece che la legge Severino si applica diversamente per il sindaco di Napoli. Non voglio parlare di lui". Lo afferma in una nota il senatore di Forza Italia Marco Marin, coordinatore del partito in Veneto. "Se ha ragione, è giusto che resti a fare il sindaco come avevano deciso i napoletani. Interessa però notare e interessa che gli italiani capiscano bene che la legge è uguale per... quasi tutti - aggiunge -. Se si parla di Berlusconi è chiaro che l'obiettivo è quello di eliminarlo dalla scena politica con ogni mezzo. Si mettano tutti il cuore in pace. Da dentro o da fuori il Parlamento, Berlusconi resta leader dei moderati italiani. Non solo: oggi più che mai è in campo per vincere".

**Rizzotti** – "La sentenza del TAR della Campania sul caso De Magistris certifica che contro il presidente Silvio Berlusconi fu ideato, pianificato e portato a compimento un agguato politico attraverso la violazione della Costituzione. In un credibile Stato di diritto, dove la legge è uguale per tutti, quanto vale per De Magistris deve valere

anche per Berlusconi e per qualsiasi altro amministratore pubblico. E' urgente che il Parlamento, ancor prima del pronunciamento della Corte Costituzionale, riveda la legge Severino, ponendo riparo agli effetti di una norma-mostro. Mi auguro che la sinistra italiana si ravveda prendendo atto di un errore madornale e Renzi, che la guida, colga l'occasione storica per dimostrare di avere aperto davvero un nuovo corso". Lo dichiara la senatrice di Forza Italia Maria Rizzotti.

**Rotondi** – “Grasso convochi subito il Senato, quello stesso Senato che ha espulso Berlusconi che era nelle stesse condizioni di De Magistris, invece reintegrato al Comune di Napoli. Vogliamo un dibattito in Aula per rispetto ai milioni di elettori che hanno votato il senatore Berlusconi". Lo chiede il parlamentare di Fi, Gianfranco Rotondi.

**Santanche'** – "Come ci muoviamo sulla #leggeseverino?". Lo scrive su Twitter la deputata di Fi Daniela Santanche', commentando la sentenza del Tar della Campania che ha deciso il reintegro di Luigi de Magistris sulla poltrona di sindaco di Napoli un mese dopo la sua sospensione e rinviato gli atti alla Corte Costituzionale, "sollevando cosi' un'ombra sulla legittimita' di due articoli della Legge Severino, gia' scattata per decretare la decadenza da senatore di Silvio Berlusconi".

Calabria – "Legge che da effetti diversi in base a chi viene applicata o non e' buona legge o non e' applicata bene, o tutte e due. Severino va cancellata". Lo scrive, su Twitter, la deputata di Forza Italia Annagrazia Calabria a proposito della decisione del Tar della Campania sulla vicenda De Magistris.

**Malan** – "I diritti del sindaco De Magistris e dei suoi elettori vengono giustamente tutelati rivolgendosi alla Corte Costituzionale. Una decisione che pero' conferma la gravissima ingiustizia compiuta dal Senato nei confronti di Silvio Berlusconi cui non e' stata data la stessa possibilita'. Di cio' vi e' la grave responsabilita' della maggioranza a guida PD formatasi allora per l'ingiustizia sommaria nei confronti del leader di Forza Italia". Lo afferma in una nota il senatore di Forza Italia Lucio Malan. "Noi chiedemmo ripetutamente e in tutti i modi, in Giunta e in Aula, di portare alla Consulta la questione della retroattivita' della pena e altre importanti anomalie del decreto Severino, ma ci trovammo di fronte ad un muro formatosi per ordine di partito e non perche' fosse la convinzione di tutti. Per impedire ai senatori di votare secondo coscienza e giustizia, e obbligarli a farlo per disciplina di partito, fu imposto il voto palese, in aperta e spudorata violazione del Regolamento - aggiunge -. Siamo felici che per De Magistris ci sia giustizia, ma una giustizia che c'e' solo per qualcuno, e cio' con criteri politici e partitici e' la certificazione di una democrazia compromessa da colpe ed omissioni di tanti protagonisti delle istituzioni".

**Squeri** – "Al Senato una sinistra faziosa ha prodotto la legge Severino double face: una per De Magistris, l'altra per Berlusconi. Ora chi ripara il danno?" Lo scrive, su twitter, il deputato di Forza Italia Luca Squeri.

**Gibiino** – “Che la legge sia uguale per tutti i cittadini, nella nostra Italia e' ancora pura utopia. Esempio ne e' la diversita' di trattamento riservata al sindaco di Napoli Luigi De Magistris rispetto all'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nelle vicende giudiziarie che li riguardano. Il primo, garantito sino all'ultimo, con l'intervento della Consulta e il reintegro ad opera del Tar, il secondo, ostacolato ed avversato in ogni modo possibile da Palazzo Madama, senza che la Corte Costituzionale potesse esprimersi, con un unico obiettivo: fermarne l'azione politica. E' ora di dire basta ad una giustizia che di giusto ha ben poco. Gli italiani chiedono riforme vere, per dar vita ad istituzioni che garantiscano allo stesso modo tutti i cittadini". Così il senatore Vincenzo Gibiino, membro del Comitato di Presidenza di Forza Italia e coordinatore azzurro in Sicilia.

**Floris** – "E' sempre la stessa musica. Le norme in questo Paese vanno interpretate ai danni del presidente Berlusconi. E' stato così per il regolamento del Senato, e' stato così per l'uso retroattivo della legge Severino e per il mancato ricorso alla Consulta nonostante l'evidente incostituzionalità'. Un pregiudizio reso oggi ancora più lampante dalla diversità di trattamento riservata al sindaco De Magistris. Quello contro il nostro leader in questi anni e' stato un vero e proprio assedio, mediatico e giudiziario, ma la verità non fa sconti e piano piano sta emergendo dalle nebbie di miserabili intrighi e pericolose limitazioni della sovranità popolare". Lo ha dichiarato il senatore di Forza Italia, Emilio Floris.

**Ceroni** – "La notizia dei due pesi e due misure sulla legge Severino fa il paio con quella del rinvio a giudizio martedì scorso degli analisti di Standard&Poor's e Fitch per aver manipolato il mercato ai danni dell'Italia e del governo Berlusconi. Nel tentativo di far fuori il nostro presidente si e' usato ogni mezzo, anche quelli più subdoli. Ma la verità ha la scorza dura e prima o poi viene a galla. Contro ogni manipolazione della realtà e contro chi ha usato l'arma della giustizia politica e della menzogna nei confronti del nostro leader, calpestando leggi, regolamenti e fatti che per chiunque altro sarebbero stati incontrovertibili". Lo afferma in una nota il senatore Remigio Ceroni di Forza Italia.

---

## LETTERE CORTESI E DURE TRA BRUNETTA E FERRARA SULLA NECESSITA' O MENO DI OPPORSI A RENZI

---

### **Brunetta/Dedicato a Merlo Minor e al suo committente. La logica perversa del renzismo berlusconista che rischia di regalarci un regime. Berlusconi non è così**

Caro Direttore,

capisco. È la teoria dei giochi. A una botta si risponde con un'altra botta. Dunque alle critiche del "Mattinale", che dirigo, la replica è nelle cose. Ma appunto: cose. Chiedo cose, non menate offensive e su commissione. Quello praticato da Merlo junior, anzi minor, sulla tua prima pagina di oggi, è una sputazza sicula appena appena tornita secondo il premiato stile rococò di casa Merlo. Che fa Salvatore Merlo? Mi tiene fermo con le mani, dopo avermi ritagliato come una fotografia, prescindendo dal resto della mia presenza da Floris, nel momento della mia dichiarata simpatia data alla piazza rispetto alla Leopolda, e mi sbatacchia per farmi passare per una particella subatomica che rimbalza follemente qua e là. Va bene. La tradizione di cui sei figlio contempla la categoria dell'insulto togliattiano, quello dei "pidocchi nella criniera di un nobile *cavallo* da corsa", per cui mi è ancora andata bene, meglio neutrone che parassita. Ma a questo siete ridotti?

La mia critica alle posizioni del "Foglio" è politica. Riconosco la dignità delle tue scelte. Riflettono una logica filosofica, e si collocano in una tradizione appunto nobile come la amata criniera antica da cui vuoi espungere i pidocchi. In continuità con la tua posizione amendoliana segnalo una evoluzione importante. Dal Marx per cui la storia è giustiziera sei passato a quella del marxismo crociano. O del crocianesimo marxista, per cui la storia è giustificatrice. Siccome la storia è un cammino di libertà, e tu sei per la libertà, ti adegui.

Nel Marx che prediligo la dialettica delle forze produttive spinge la realtà a superarsi attraverso la violenza, trovando nuovi equilibri, ma sempre protesa oltre. La socialdemocrazia (non quella leninista) ha sostituito alla violenza il metodo democratico e del confronto sociale. In Berlusconi io ho visto (l'ho visto perché c'era e c'è) quel medesimo spirito riformatore, folle, incapace di pensare alla propria convenienza personale. Rivoluzione liberale in ossimorica convergenza con il moderatismo. Capacità di sintesi sempre nuova di tradizioni e interessi, ideali e culture, che il golpe del 1992-1993 voleva far sparire sottomettendo l'Italia al partito comunista-giudiziario-finanziario eccetera.

In quel momento ti ho riconosciuto, caro Giuliano, nella tua potenza intellettuale. Progressivamente hai affinato una posizione che trasmetti mirabilmente nelle pagine del “Foglio”. Ed è questa: il tuo giornale è il più libero del mondo. Davvero. Ci scrive il fascista e il progressista, il comunista, il cattolico tradizionalista, il garantista. Il tuo modo di offrire mele avvelenate ai serpenti a sonagli del politically correct è di far scrivere sulle tue pagine articolesse addirittura “politicamente correttissime”. Vedendo però l'insieme di questo tuo giornale per me irrinunciabile si capisce che somiglia perfettamente al tuo disegno hegeliano-sistemico. Fai esibire nel tuo circo ogni genere di bravo o meno bravo acrobata (è capitato anche a me con reciproca soddisfazione, credo, e te ne ringrazio). Ma poi tu attacchi questo sublime carrozzone al treno del Principe pro tempore. Non credo affatto sia opportunismo, anche se le provvidenze dell'editoria sono importanti, e primum vivere, ma ritengo la tua posizione qualcosa di più serio: è proprio il tuo neo marxismo. Intendendo “neo” anche nel senso che viene in mente pensando a Vespa. Io credo infatti abbia un suo fascino. Sistema tutti. Ci sono quaccheri e cannibali nel tuo corteo coi flabelli: il potere è per te meritevole per se stesso di servizio e onore. Sono schematico. Non sono un raffinato cesellatore di frasi pugnalatrici come te. Ma beccati sta coltellata. Non sei marxista, comunista. Sei un hegeliano di destra, in quel gigantesco palazzo che è la storia c'è il casinò di caccia, il bel locale assegnato dallo Spirito della Storia al suo filosofo. Ad un certo punto per te il Principe ha preso le fatture di Monti, poi quelle di Letta. Infine quelle di Renzi, ma il guaio è che quest'ultimo rischia di durare tanto anche grazie a te. E mi dispiace immaginarti vecchio e canuto esercitarti con la frusta a sistemare i berlusconiani riottosi a celebrare uno che non gli somiglia neanche un po' se non nei tuoi sogni, e in quelli che fai balenare purtroppo anche davanti agli occhi dell'Originale.

**Renato Brunetta**

## **Ferrara/ Faccio opposizione dell'opposizione, imitando la geniale trasgressività dell'Originale (Berlusconi)**

Caro Renato, l'Originale se ne fotte dei miei sogni, è his own man, sogna sempre in proprio e talvolta mi fa venire gli incubi. Sono meno un suo consigliere di quanto non sia un suo seguace. Attento anche ai suoi difetti di comportamento, certo, perché il mio unico principe è la politica. Della quale sono al servizio: Montanelli amò questo giornale ma il Foglio non è montanelliano né scalfariano, si muove come mosca cocchiera di ogni possibile potere, in autonomia gelosa dai "contropoteri" di ogni specie che fanno spesso il bello e il cattivo tempo in Italia e nel sistema mediatico internazionale. Un twittatore pazzo, il mio amico Tony Polito, che sfotto come gufo dichiarandomi un allocco, mi ha fatto un complimento molto speciale, un po' come fai tu quando citi Togliatti o Hegel o Croce a mio carico e discarico, dicendo che da vent'anni faccio "un giornale all'opposizione dell'opposizione", tratto Pannelliano dunque eroico o ascetico. Me lo consente la geniale trasgressività dell'Originale. Me lo consente questo paese meraviglioso in cui a un certo punto si è deciso, per quanto ci riguarda, che se uno fa un ente lirico stampato (non dico la Scala di Milano, ma insomma) ha diritto, in cooperativa e senza scopo di lucro, ai sussidi pubblici (sempre calanti e di molto, nonostante il mio vano appoggio ai principi pro tempore). Sull'Originale, su Monti, su Letta e su Renzi abbiamo scritto il massimo delle irriverenze, ma abbiamo aderito al progetto politico sensato, significativo, utile, quando c'era o quando c'è. Non si dava alternativa, visto che il disegno repubblicano dei partiti ce lo misero in manette e schiavettoni, e ogni resistenza fu vana. Ora ce n'è uno a doppia firma, di principe, si chiama patto del Nazareno, e ci va bene così, lo vorremmo veder fiorire senza intralci ideologici o fin troppo pragmatici, fino a che farà il suo tempo: sono coalizioni di interessi e passione contro cordate tra bellimbusti che credono di rappresentare il benecomunismo o l'establishment. Credono, ma noi non la beviamo, in questo senso siamo apoti. Per la parte più personale, e meno gradevole, della tua lettera, ecco qui. Salvatore Merlo ha una sola commissione, che svolge con tratto di lingua e capacità di osservazione molto notevoli: farsi amici i lettori affezionati di questo foglio ermetico ma a suo modo chiaro facendosi nemici nel palazzo politico. Ora ammetterai che è imbarazzante vedere un leader del trasgressivo socialismo italiano, e uomo di studio e di governo nel centrodestra berlusconiano, che si compiace dell'antropologia col cerchietto di una simpatica profia "destra". Il suo pezzo registrava quell'imbarazzo che, ne sono certo, è anche del Brunetta intelligente che conosco. Per il resto, grazie dei complimenti, e a presto rivederti come apprezzato collaboratore, quando si sarà diradata questa nube tossica che ci divide: noi con i nazareni, costi quel che costi, renda quel che renda, e tu contro, a costo di schierarti con il nostro eterno Contrappasso, la profia che fa la vestale della Cgil di Susanna e la Catonacensora dei due fanciulli divini che provano a governarci.

**Giuliano Ferrara**

---

# Il meglio della settimana

---

## INDICE DEGLI EDITORIALI

**Lunedì 27 ottobre/Martedì 28 ottobre/Mercoledì 29 ottobre 2014**

1. **Lunedì 27 ottobre: LORO** – *L'imbroglione al potere: questo è oggi il Partito democratico* p. 11
  2. **Lunedì 27 ottobre: NOI** – *Berlusconi in campo alla guida del centrodestra* p.14
  3. **Lunedì 27 ottobre: ECONOMIA** – *Legge di stabilità* p. 17
  4. **Martedì 28 ottobre: LORO E NOI** – *Cancelliamo l'orrore della tassa sulla casa* p. 18
  5. **Martedì 28 ottobre: ECONOMIA** – *Il Def torna in Aula, nostra grande vittoria* p. 21
  6. **Martedì 28 ottobre: NOI** – *Intervista a "Il Foglio" del Presidente Silvio Berlusconi* p. 24
  7. **Mercoledì 29 ottobre: OPERAZIONE VERITÀ** – *Dall'invasione del Quirinale agli imbrogli di Palazzo Chigi* p. 24
  8. **Mercoledì 29 ottobre: CASA** – *Stop tasse su prima casa* p. 24
  9. **Mercoledì 29 ottobre: NOI** – *Berlusconi al settimanale "Oggi": "La sinistra, anche quella moderata, ha le tasse nel suo Dna* p. 24
- Le vignette della settimana** p. 31
- Per saperne di più* p. 36

(1)

---

**Lunedì 27 ottobre**

---

**LORO**

**L'imbroglione al potere: questo è oggi il Partito democratico. Renzi ha un quarto del partito contro, per tenercelo non può fare le riforme.**

**Noi ci ribelliamo a questo gioco.**

**Non saremo la sua stampella azzurra.**

**Vogliamo salvare l'Italia non il Pd**

---

1. Assistiamo anche oggi all'indecente **riduzione della democrazia** alla vaudeville del Partito democratico. Gente che entra da destra e da sinistra, gente che finge di uscire ma non vede l'ora che la chiamino a spartirsi la torta. **Partito della Nazione**, che è un partito che prima ancora di esserci ha già nella sua pancia i semi della guerra civile e di quella di secessione. Tutto. Ma tutto disastroso.
2. Davvero questa è l'Italia? L'Italia è Renzi che trionfa e litiga, che atterra e che consola? Il panorama mediatico offre questo **scenario totalitario della politica**. Basti vedere lo spazio che viene dedicato alla presenza nella stessa posizione di domenica scorsa, da Barbara D'Urso su Canale 5, alla esibizione dell'opposizione di centrodestra. Trafiletti, articoli siglati, per far capire che non conta niente, roba di nicchia, balletto dei perdenti, sfide da play-out. È una sottovalutazione premeditata e indecente.
3. Dipende anche da noi però riuscire a sfondare anche mediaticamente e nell'immagine della gente per dimostrare di essere candidati seri per lo scudetto e che non c'è un uomo solo, sia pure gonfiato come una mongolfiera, al comando. Lo spazio c'è. **Abbiamo il fuoriclasse**, per ora legato ancora alla catena. Si tratta di essere noi stessi alla scuola di **Silvio Berlusconi**, incalzando Renzi su tutti i terreni. Napoleone occupò la Russia, prese Mosca, il generale inverno lo sconfisse mentre le sue truppe

frammentate venivano attaccate alla maniera della guerriglia fin sulla Beresina.

4. Analizziamo questo **cataplasma al potere. Ri-partito della Nazione**, lo chiama oggi su Repubblica **Ivo Diamanti**. Intende con “ri-partito” fare un gioco di parole: **Renzi parte sempre, non si ferma mai**. Ma anche: nuovo partito, il partito che si rifà dalle sue ceneri, scordando il passato.

Noi aggiungiamo a questo **“ma anche”** di veltroniana e (per la sinistra) infausta memoria, una terzo senso: ri-partito, nel senso di ripartizione, divisione di terreni da occupare: ai vecchi, ai nostalgici, sia pure sbertucciati, Renzi lascia la possibilità di stare agganciati come carovana dei vecchi arnesi alla sua locomotiva. Gli è infatti indispensabile la presenza dei nostalgici e dei furibondi “de sinistra” per attrezzare la massa critica elettorale necessaria per insediarsi di nuovo al governo senza fastidi dall'opposizione di centrodestra.

5. Capiamo benissimo Renzi. Lo capiamo di più sulla base dell'**analisi numerica di Diamanti**. Il 40 per cento di Renzi ha nella sua pancia un 25 per cento di elettori che tifano per la piazza che lo ha vaffeggiato con ira e senza nessuna ironia sabato a Roma. Insomma: il dieci per cento in meno avrebbe Renzi se li caccia. Da 40 per cento a 30. Meno di Veltroni. Un fiasco. Per questo deve tenerseli. E si sa che quando inizia la discesa, non ci si ferma, si rotola. E se alle politiche la percentuale dei votanti sale verso il 70-80 per cento, altro che 40 – 10 = 30. Scendiamo sotto, e ci risiamo al 25 per cento di Bersani. Ecco perché Diamanti e “Repubblica” gli consigliano di non buttare via “la narrazione del passato”, cioè – tradotto senza fronzoli – di tenersi stretto il vecchio carriaggio cigiellino, con i tamburi etnici e le bandiere rosse.
6. Che prezzo paga Renzi per conservarli con sé? Francamente non ce può importare di meno. Ci interessa il costo per l'Italia di trovarsi sul petto, come un macigno che la schiaccia, **questo mostro che al massimo può partorire mezze porzioni di riforme, con ingredienti avvelenati, invece di scegliere decisamente le soluzioni che possono salvare l'Italia**. Con questo Renzi, con il Renzi del “ma anche”, è impossibile.

7. Dottor Renzi, caro premier che tiene il piedino in due stivali, scelga. **O di qua o di là.** Se sceglie di qua, cioè le riforme liberali, giù tasse e spese, sburocratizzazione, investimenti invece che contentini propagandistici per comprarsi votarelli da 80 euro, noi ci siamo. Se sceglie di là, nessun tipo di inguacchio è possibile, dimissioni.
  
8. Qualcuno osserva. Renzi se perde la sinistra, e con essa un quarto dei suoi, e si riposiziona al centro, si allarga a nostre spese. Bravo! Si allarga a nostre spese se noi facciamo le sue ancelle servitrice, appena appena un po' smorfiose quando esagera con le prepotenze. **Noi non siamo nati per fare da stampella o da soccorso azzurro a nessuno.** Non possiamo più, con ottime e responsabili intenzioni, finanziare il nemico della prosperità del nostro popolo.
  
9. Questa settimana c'è un'**agenda infernale** che aspetta Renzi. Alla Camera c'è il **Jobs Act** in Commissione Lavoro, dove c'è la crème della Cgil. Vediamo se il governo si svende o se viene messo sotto. In un caso o nell'altro la bolla che fa volare in cielo Renzi si sgonfia. Gli incidenti parlamentari non sono mai casuali, esprimono in numeri le fratture del Paese reale, che è diverso dai fuochi d'artificio retorici della Leopolda. Ci sostituiamo alla Protezione civile e mandiamo un fax a Renzi: **settimana a rischio di terremoti, terremotissimi.** Non faccia finta di dimenticare il fax nel cassetto.
  
10. Quel fax lo mandiamo anche a noi stessi. **Terremoti alla Camera.** Siamo pronti. Non funziona dalle nostre parti il “ma anche”, un po' con Renzi sulle riforme istituzionali, un po' contro sull'economia, dev'essere ridiscusso. **Renzi imbrogliava. Usa la nostra lealtà per essere sleale e imporre un regime inaccettabile all'Italia.** Se ha bisogno di una mano, ci sono i grillini pronti a tutto (vedi Grillo ieri a Palermo ad accarezzare i voti di Cosa Nostra) a disposizione. Noi no.

(2)

---

**Lunedì 27 ottobre**

---

**NOI**

**Berlusconi in campo alla guida del centrodestra.  
Forza Italia vera e unica alternativa a questo  
governo di chiacchieroni. Le nostre ricette  
per venir fuori dalla palude**

---



**L**'alternativa è Forza Italia. Lo sbiadito disegno che ci consegna il mostro a due teste del Partito democratico può avere un barlume di speranza. La presenza, forte e determinata, nello scenario politico nazionale di **Silvio Berlusconi**.

**Il Presidente è in campo più che mai**, pronto a guidare la **riscossa** del centrodestra. Un ruolo fondamentale nella democrazia del nostro Paese, con responsabilità e senso delle istituzioni, ma con ben chiare anche le difficoltà che l'Italia sta attraversando e la crisi che continua a mordere famiglie e imprenditori.

“Qualcuno può pensare che Silvio Berlusconi, dopo una vita di successi e traguardi, di 20 anni di combattimenti e guerre nell'interesse del suo Paese e della libertà possa terminare la sua avventura politica da sconfitto?”. Ha detto il nostro Presidente, lanciando i **congressi** che dal prossimo autunno porteranno gli eletti, gli amministratori, i simpatizzanti a piantare una bandiera di Forza Italia in ogni Comune, per poi scegliere insieme i coordinamenti locali. L'obiettivo ultimo è quello di **ricostruire un movimento forte**, coeso, e presente in tutto il territorio nazionale. L'approdo di questo progetto sono le prossime elezioni politiche, da condurre come protagonisti per puntare alla vittoria. I prossimi mesi ci diranno se verrà costruita una nuova coalizione di centrodestra o se Forza Italia, seguendo il suo spirito da sempre maggioritario, concorrerà da sola per provare a raggiungere la maggioranza. Quel famoso 51% che il Presidente Berlusconi ha più volte evocato.

Certamente le basi politiche e programmatiche vanno gettate da subito. Lo diciamo da mesi. Per tentare di uscire dalla palude nella quale di trova l'Italia serve una **riforma vera e coraggiosa del mercato del lavoro**, non l'annacquato e compromissorio Jobs Act di Renzi. Allo stesso tempo serve una **radicale riforma fiscale**. Sono cose che potrebbero farsi in poche settimane se solo il governo avesse la volontà politica e la forza. Noi ci siamo, dalla parte degli italiani.



Per saperne di più sul **REGOLAMENTO CONGRESSI**

[http://www.forzaitalia.it/speciali/Regolamento\\_Congressi2014.pdf](http://www.forzaitalia.it/speciali/Regolamento_Congressi2014.pdf)

(3)

---

**Lunedì 27 ottobre**

---

## **ECONOMIA**

**Legge di stabilità. Il gran pasticcio della manovra. Non si conoscono ancora le cifre ma una cosa è certa: siamo davanti all'ennesimo imbroglio del governo Renzi. Avremo solo spese maggiori e una più alta pressione fiscale**

---

**C**i vorrà del tempo per capire la reale portata della **“legge di stabilità”**. Le norme sono relativamente chiare, ma i loro riflessi finanziari, indispensabili per coglierne la cifra effettiva, sono disseminati in un numero particolarmente elevato di **tabelle**. Scritte con caratteri talmente piccoli da somigliare a quelle clausole capestro contenute in tanti contratti di assicurazione, che l'ignaro automobilista sottoscrive. Salvo trovarsi scoperto nel momento del bisogno.



LA FIRMA DELLA LEGGE DI STABILITÀ

Al tempo stesso le tabelle riassuntive **richiedono un'attenta decodifica**.

I numeri finali, infatti, sono dati da addendi che incorporano la sommatoria di cifre positive e negative. Sono semplici saldi che non fanno capire se si è di fronte ad un contenimento della spesa o a maggiori entrate. E viceversa se certi effetti positivi derivano da maggiori spese o minori entrate. L'unico dato certo è il maggior saldo netto da finanziare, pari nel 2015 a **10,656 miliardi**.

Questa **scarsa trasparenza** spiega l'incertezza che regna sull'importo complessivo della manovra. Alcuni giornali parlano infatti di circa 30 miliardi, il Ministero dell'economia ribadisce ch'essa è, invece, pari a 36. Poi vi sono le più astruse technicalità: un conto è il peso della manovra sul bilancio dello Stato.

Altre sono le cifre che si riferiscono al perimetro complessivo della Pubblica amministrazione. Insomma un gran pasticcio. Che fa a pugni con la critica avanzata da Matteo Renzi alla presunta scarsa trasparenza dei conti europei.

Verrebbe da dire: un po' di coerenza! Prima di guardare nell'orto del vicino il Governo si faccia un esame di coscienza. Guardi a quello che avviene in casa propria. E solo dopo aver fornito gli strumenti, ai comuni mortali, per capire, scagli la prima pietra contro i cattivi burocrati di Bruxelles.

**L'oscurità, come un certo virtuosismo, si badi bene, è voluta.** Sempre **Matteo Renzi**,

alla kermesse della **Leopolda** ha ironizzato su coloro che vorrebbero mettere un gettone nell'iphone. Ed allora che dire della massa di carta – oltre 500 pagine – che accompagna il disegno di legge? In Europa si è soliti presentare le tabelle in formato elettronico. Ciò consente di effettuare, in tempo reale, le necessarie elaborazioni che servono a svelare gli arcani misteri. Perché non dà disposizioni al Ministro dell'economia affinché si adegui a questa best practice?

Troppo complicato? No, semplicemente, molto più comodo per evitare i rischi di un linguaggio trasparente.



Non era forse Don Abbondio a preferire il latino, per evitare che gli altri comprendessero?

Prendiamo il caso del **bonus degli 80 euro**. Esso – spiega il Ministero dell'economia – “viene conteggiato, per ragioni di classificazione statistica, come maggiore spesa anziché minori entrate. Se fosse classificato come sgravio fiscale le minori entrate diventerebbero 24,2 miliardi e le maggiori spese diventerebbero 12,0 miliardi.” Il che non solo è nascondersi dietro un dito, ma avrà, in prospettiva, effetti ben più perversi sui grandi aggregati di

finanza pubblica. La scelta di considerare il bonus come una maggiore spesa sociale e non come una riduzione d'imposte, nasce da una sua contraddizione in termini.

Essendo limitato ad una sola platea di contribuenti – i lavoratori dipendenti – non può essere considerato per quello che vorrebbe essere. Vale a dire una riduzione del carico fiscale.

Per ottenere un simile risultato e non incorrere in vizi di incostituzionalità – violazione del principio di uguaglianza – doveva infatti riguardare l'intera platea dei contribuenti.

Quindi lavoratori dipendenti ed autonomi e scaglioni di reddito anche superiori. Non aver voluto prendere questa misura, ad esempio riducendo le aliquote IRPEF, si è stati costretti a ricorrere a questo marchingegno. Con la conseguenza che, quando l'ISTAT, il prossimo anno, fornirà il dato della pressione fiscale complessiva, questo elemento non potrà essere conteggiato correttamente. Avremo pertanto un dato statistico che non collima con la realtà dei fatti.

**Spese maggiori e maggiore pressione fiscale.** Il che, in termini di trasparenza, non è proprio un bel vedere.

Come reagiranno gli investitori, non solo italiani? Dovranno ricordarsi – cosa improbabile – che quelle cifre ufficiali non sono quelle reali. E con esse il sospetto – dopo i fatti della Grecia, l'attenzione è notevole – che vi siano altri casi di discordanza.

Tutto ciò renderà ancor meno leggibili i conti pubblici italiani, rafforzando dubbi e prese di distanza. Si può rimediare? Certo, ma solo mettendo al bando le piccole furbizie.

**Abbiamo bisogno di semplificazioni e non di ulteriori complicazioni burocratiche.** Quel facile bersaglio che Matteo Renzi dice di voler colpire, contraddicendosi un giorno sì e l'altro pure.

(4)

---

**Martedì 28 ottobre**

---

## LORO E NOI

**Cancelliamo l'orrore della tassa sulla casa. Questa è la nostra risposta ai disegni sventurati di Renzi. La sua legge di stabilità è un bluff. E tenta il ricatto per confezionarsi un Partito della Nazione che uccide la democrazia. Non risponderemo alla Leopolda con una Giaguara, ma con cose, fatti, idee. Con Berlusconi. Quello doc, non quello modellato da Ferrara**

---

**A**bbiamo scoperto che non è vero che **Renzi** annuncia, manda slides, innalza mongolfiere e basta. Qualcosa fa. E che cosa fa? **Il Cannibale. Mangia la democrazia.** La sua idea di **Partito della Nazione** è un programma autentico e si sta – “come dicono quelli bravi”, citazione di Renzi dalla Gruber – implementando, attraverso il gioco furbo della Leopolda in combinato disposto con i ricatti continui tirando da ogni parte il Patto del Nazareno.

Per l'Italia niente. Non fa nulla. Inventa numeri. Li allarga, li restringe. Che gli importa? Le istituzioni per lui sono pongo da modellare a capriccio, in funzione dell'assorbimento in se stesso della dialettica democratica, che comporta difesa di interessi contro altri interessi, cercando sintesi, ma non dentro un unico patito, che è contraddizione in termini.

Lo stiamo ripetendo da giorni, citando Benedetto Croce. Ora ci dà ragione da sinistra **Massimo Cacciari**, che **denuncia questo progetto come mortale.** A suo modo “La Stampa” di Torino, con **Ugo Magri**, illustra questa logica troglodita e raffinatissima di Renzi, basata sul credere di

avere in pugno Silvio Berlusconi sulla base di puri e semplici ricatti combinati a lusinghe e minacce. Gli stessi (ricatti) e le stesse (lusinghe e minacce) che dedica al suo proprio attuale partito, con abilità da **corsaro caraibico** e la medesima crudeltà. Qualcuno agiva per conto della Regina, e la Regina secondo noi sta in Germania, ma potrebbe stare anche in America. **Tutto pur di tenersi stretta l'Italia, non importa se nel frattempo sarà morta grazie ai suoi salassi fiscali e al disastro sociale della disoccupazione**, intanto godrà sempre del vantaggio strategico dell'intontimento assicuratosi dal possesso dei media e dalla sua capacità ipnotica.

**C'è anche stato però un altro destino per alcuni corsari cannibali dei sette mari: l'ammutinamento dell'equipaggio, la ribellione della ciurma, il combattimento fiero di un avversario duro. Comincia per S.B.**, conoscendone l'incapacità a vendicarsi e a liquidare gli sconfitti, gli renderà onore e non lo impiccherà. Ma se crede di sgominarci con la sua tattica o di comprarci con qualche monetina di potere si sbaglia di grosso.

Noi gli diamo ancora una chance. Non siamo velleitari. Pur consapevoli di avere tutti i cannoni puntati contro, ma qualche volta si ripete la storia di Davide e Golia.

**Scelga davvero di fare le riforme radicali del mercato del lavoro** che annuncia, che lancia investimenti, che abbatte le tasse. Questo comporta il suo passaggio parlamentare tra due ali di bastonatori delle sue proclamate idee. Davvero crede che il cosiddetto miglioramento del Jobs Act che intendono apportare i cigiellini della Commissione Lavoro sia qualcosa di diverso da un compromesso al totale ribasso? Balle.

La permanenza in un unico partito e in un'unica maggioranza di governo di “mondi opposti” (copyright di Claudio Cerasa de “Il Foglio”) di cui pure è l'unico presidente e il solo segretario, è un equivoco insopportabile per l'Italia. Significa rinuncia a qualsiasi decisione di vero cambiamento.

Il cordone ombelicale che ci fa nutrire dall'antico marciume burocratico-sindacale continuerà ancora ad avvelenare l'organismo nazionale. Che ha bisogno di scelte, non di omologazioni orribili nel suo Partito della Nazione, dove per lui (e per “Il Foglio” dell'amico Ferrara) il nostro posto

e quello di Berlusconi sarebbe di paggi e paggetti, o al massimo di nonnetti benedicienti. Al diavolo.

**Noi siamo certo leali al “Patto del Nazareno”. Berlusconi ha nel suo Dna la moralità della parola data. Ma vorremmo che la stessa morale appartenesse a Renzi.**

L'accordo era di procedere a mutazioni concordate di quell'accordo. Ora non esiste che Renzi dica o così o vado da altre parti a chiedere l'obolo del consenso distribuendo trenta denari. Con che faccia? Ah già, la faccia del cannibale.

**“Il Mattinale”** oggi oltre a dimostrare le menzogne su cui si regge la legge di stabilità, lancia un'**alternativa** di uso pronto e immediato. **Una legge di stabilità che preveda l'abbattimento della pressione fiscale sulla casa. Con Renzi gli italiani pagano per il mattone più di 30 miliardi. Una patrimoniale vera e propria, venduta con altri nomi.**

Da cui depressione dell'edilizia, crollo del valore degli immobili, depauperamento del risparmio delle famiglie. Basta così. **Si torni alle tasse sulla casa del 2011.** Nessuna imposta, gabella, prelievo su prime case e capannoni. **Per il resto il tetto sia di 11 miliardi che fa rima con 2011, come con Berlusconi.**

Sappiamo dove recuperare questi **20 miliardi**. Tagliando la mano morta che il potere rosso o rosa esercita depredando la cosa pubblica con aziende ex (?) municipalizzate. Estraggono sangue dal corpo dell'Italia e se li intasca il sottobosco che ha i suoi referenti nel Pd di lotta e di governo. Per questo è stato cacciato Cottarelli. Toccava il tabù. Che non è solo l'art. 18, ma sono le migliaia di società partecipate e parassitarie.

**Noi siamo per il ritorno al berlusconismo doc.** Quello che trasformerà la kermesse di Forza Italia della prossima primavera in una riscossa di cose, fatti, calli, muscoli, pensieri, persone vive. **Non contrapporremo alla Leopolda la Giaguara. Scotenneremo il Cannibale. Viva Berlusconi.**

(5)

---

**Martedì 28 ottobre**

---

## **ECONOMIA**

**Il Def torna in Aula, nostra grande vittoria.  
E sulla legge di stabilità ecco la nostra proposta  
vincente: stop alla tassazione sulla prima casa.  
Diamo fiato alle famiglie, rivalutandone i relativi  
patrimoni e rilanciamo il settore dell'edilizia,  
trainante per l'intera economia italiana**

---



“

Solo con la diminuzione  
delle tasse sulla famiglia  
si ottengono  
un aumento dei consumi  
e nuovi posti di lavoro.  
Renzi invece aumenta  
le tasse sulla casa  
e sui risparmi delle famiglie,  
ed esclude artigiani e piccole  
e medie imprese  
dalla sua politica economica.

”

**N**elle settimane passate, in perfetta solitudine, avevamo denunciato le incongruenze procedurali, in aperta violazione sia di disposizioni legislative che dei regolamenti parlamentari, seguite nel presentare gli strumenti tipici della sessione di bilancio: dalla **Nota d'aggiornamento del DEF** alla **legge di stabilità**. Avevamo fatto osservare come più che di fronte ad una Nota di aggiornamento (articolo 7 della legge 196 del 2009) eravamo di fronte ad una totale riscrittura del DEF, presentato solo qualche mese prima (8 Aprile 2014). Testimonianza emblematica degli errori di valutazione compiuti nel prospettare ipotesi di sviluppo scritte con l'inchiostro dell'eccessivo ottimismo. Il fatto, poi, che quel documento fosse presentato al Parlamento con dieci giorni di ritardo, rappresentava solo un peccato veniale. Segno, tuttavia, di una sciatteria, destinata a produrre guai ulteriori.

Ed alla fine **i nodi sono venuti al pettine**, nella rivolta dell'opposizione che ha chiesto un completo reset del lavoro finora svolto. Grande imbarazzo della maggioranza e della stessa Presidente della Camera, che non ha potuto ignorare le plateali violazioni intervenute, nei confronti di norme che hanno rango costituzionale. Da qui la decisione di riconvocare le assemblee per un **nuovo esame del documento**, che dovrà essere aggiornato per tener conto dei rilievi della Commissione europea. Nella strategia seguita da Matteo Renzi, responsabile ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione, dell'attività di governo, sono stati violati tutti i presidi posti a difesa delle prerogative del Parlamento. Senza contare le **implicazioni di carattere internazionale**, dovute al rispetto dei Trattati: in particolare del Fiscal Compact. Ne sono derivati incidenti rilevanti – lo scambio di lettera tra **Katainen** e **Padoan** – con la loro coda velenosa di inutili polemiche, che non hanno certo contribuito ad accrescere la credibilità italiana. Specie se si considera la sobrietà mostrata dai francesi nel portare avanti analoghe rivendicazioni, nonostante le loro maggiori difficoltà finanziarie.

Come spesso capita quelle forzature istituzionali nascondevano al loro interno scelte politiche inadeguate. E se ora si riparte da capo, è su quegli aspetti che occorre accendere i riflettori.

**Le nostre controproposte sono chiare e limpide. Dobbiamo ripartire dall'eccesso di tassazione:** ridurre le spese, secondo le indicazioni di **Carlo Cottarelli**, il Commissario alla spending review, per giungere rapidamente ad una **forte riduzione del carico fiscale**. Le risorse che si renderanno disponibili dovranno essere utilizzate per abbattere l'iniqua tassazione sulla casa e tornare agli anni che precedettero le devastanti decisioni di Mario Monti. Quindi **esenzione totale della prima casa, riduzione delle aliquote sulla seconda e sui capannoni industriali**. Una contromanovra di circa **20 miliardi**, assolutamente sostenibile, grazie ai tagli prospettati dall'economista del FMI: ingiustamente costretto a tornare a Washington.

**Perché la casa?** Le ragioni sono diverse. Innanzitutto, perché essa è un **bene primario** che è garanzia stessa dell'unità familiare. Un **valore etico** che non ci stancheremo mai di riaffermare. Lo dimostra la grande diffusione della proprietà immobiliare che **riguarda circa l'80 per cento della popolazione italiana**. Percentuale che oggi si è ridotta enormemente, a seguito di quelle decisioni scriteriate. La loro ingenuità, dal punto di vista della politica economica, era ritenere che tassare il patrimonio fosse una scelta quasi indolore. Non hanno tenuto conto del fatto che la maggior tassazione grava sul reddito disponibile, quindi si traduce, in ultima istanza, in una caduta dei

consumi. Scelta indispensabile per far fronte al maggior carico fiscale. Ma se cadono i consumi, com'è avvenuto, il suo riflesso sulla dinamica del PIL è immediato.

Risultato? Si è passati da un'ipotesi di crescita dello 0,8 per cento (aprile 2014) ad una ipotetica caduta (ottobre 2014) dello 0,3 per cento. E chissà se, a consuntivo, non scopriremo un danno ancora maggiore.



Ma l'edilizia non è solo consumo. Il contributo delle costruzioni alla crescita del PIL, nella tradizione italiana, è stato sempre rilevante. **Bloccare il settore significa quindi impedire all'economia di crescere:** dal momento che quella flessione non può essere compensata da un simmetrico aumento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto o dei servizi.



Ebbene gli ultimi dati Istat parlano di una caduta del comparto di oltre il 32 per cento (media 2014). Pura narcosi. A dimostrazione basti citare il caso inglese: uno dei pochi Paesi, insieme agli USA, che cresce in un mare di stagnazione. Il drive di quello sviluppo è rappresentato proprio dal comparto delle costruzioni e dalla forte tenuta dei prezzi di vendita delle abitazioni.



Nessun mistero. La spiegazione del fenomeno si chiama **“effetto ricchezza”**.

Elemento che, negli anni passati, è stato uno dei principali fattori di sviluppo in tutte le economie avanzate.

**Se i prezzi delle abitazioni crescono** per incorporare, nel tempo, l'effetto dell'inflazione, si ha una progressiva rivalutazione del proprio patrimonio. Il singolo può, pertanto, destinare una quota maggiore del proprio reddito ai consumi, essendo garantito nel tempo dal maggior valore degli immobili.

**Se invece i prezzi crollano**, com'è avvenuto a seguito dell'eccesso di tassazione, si verifica il fenomeno contrario. Per mantenere l'intangibilità del proprio patrimonio il singolo è costretto ad accrescere la quota di risparmio sul reddito disponibile, riducendo i consumi.

In sintesi la radiografia della situazione italiana: sia dal punto di vista micro che da quello macroeconomico.



Il dossier n. **815** “**Basta tasse sulla casa: la nostra battaglia sulla Legge di Stabilità**” è un dossier che illustra le coperture individuate per la nostra proposta di riduzione di 20 miliardi della tassazione sulla casa.

Per approfondire leggi le Slide **815**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## L.STABILITA': **BRUNETTA**, BASTA TASSE SULLA PRIMA CASA, QUESTA NOSTRA BATTAGLIA



“**Basta tasse sulla prima casa.** Cancelliamo 3 anni infami di patrimoniali sulle famiglie italiane. Torniamo al sistema di tassazione degli immobili come era con Berlusconi. Caratteristiche: è esclusa la prima casa; sostituisce la componente immobiliare di Irpef; non prevede aumenti di aliquota legati ai cosiddetti servizi indivisibili, per i quali già si pagano le già salate addizionali regionali e comunali. Nei fatti, tornare alla proposta di Imu federale del governo Berlusconi.

**Nel 2011** (governo Berlusconi, quindi prima casa esente) **il gettito derivante dalla tassazione sugli immobili in Italia** ammontava a **11 miliardi di euro**, diventati 24 miliardi con l’Imu di Monti nel 2012 e in continuo aumento fino a 30 miliardi con l’Imu e la Tasi di Letta e di Renzi nel 2013 e nel 2014: un aumento di circa 20 miliardi, tutti gravanti sulle tasche degli italiani, che noi dal 2015 vogliamo restituire.

Torniamo a un gettito totale di 11 miliardi, e **le risorse necessarie per finanziare questa misura, pari a circa 20 miliardi di euro, le troviamo utilizzando il meglio della Spending review del commissario Cottarelli**: un lavoro certosino che non merita di rimanere nel cassetto.



TAGLIO E OLLIO

E attraverso la non riproposizione dell'imbroglio degli 80 euro: una misura iniqua, ingiusta, che nessun effetto ha prodotto sui consumi in Italia, né sulla ripresa.

Attraverso gli acquisti per beni e servizi della Pa tramite Consip, per esempio, si risparmiano, solo nel 2015, 2,3 miliardi di euro; dalla pubblicizzazione telematica degli appalti pubblici derivano 200 milioni; dalla riduzione dei costi della riscossione fiscale 400 milioni; dai fabbisogni standard nei Comuni altri 500 milioni; da un ulteriore taglio delle consulenze pubbliche e delle auto blu 200 milioni; dall'accorpamento dei corpi di polizia 800 milioni; dalla soppressione degli enti inutili 200 milioni; dalla fatturazione elettronica, i pagamenti elettronici e la razionalizzazione dei centri elaborazione dati della Pa 1,1 miliardi; dalla revisione della presenza territoriale di prefetture, vigili del fuoco, capitanerie di porto e delle sedi periferiche delle amministrazioni centrali altri 300 milioni; dalla razionalizzazione delle comunità montane 100 milioni; da una sforbiciata agli organi di rilevanza costituzionale 400 milioni; dal taglio dei trasferimenti alle partecipate locali e dei trasferimenti al trasporto ferroviario 1,8 miliardi; riportando la spesa italiana per la difesa ai livelli 'benchmark' europei 1,8 miliardi; dall'applicazione dei costi standard in sanità 800 milioni. Totale misure: 10,9 miliardi. I restanti 10 miliardi necessari deriveranno, come abbiamo visto, dalla non riproposizione dell'imbroglio degli 80 euro.

Diciamo basta agli sprechi e al potere rosso negli enti locali. Destiniamo i risparmi ottenuti alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie, rivalutandone i relativi patrimoni, e rilanciamo il settore dell'edilizia, trainante per l'intera economia italiana. **È questa la nostra battaglia sulla Legge di stabilità**".

**RENATO BRUNETTA**

(6)

---

**Martedì 28 ottobre**

---

**NOI**

**Intervista a “Il Foglio” del Presidente Silvio Berlusconi. “A marzo la grande ricostruzione del centrodestra”. Pronti a ripartire dalla gente e dai territori. Forza Italia è l’alternativa, base per aggregare tutto il centrodestra moderato**

---



“Intorno al prossimo marzo, mese per noi benigno perché fu il 27 marzo 1994 la prima di tante nostre vittorie, abbiamo intenzione di far partire una **grande opera di ricostruzione dell’identità dei riformatori liberali e conservatori italiani**, cioè del nostro movimento aperto a gruppi e persone di buona volontà”. Lo annuncia il Presidente **Silvio Berlusconi, in un’intervista a “Il Foglio”**.

“Sarà una kermesse da sogno – sottolinea – nel senso che è ora di riprendere a sognare. Sui grandi temi che ci distinguono, e in qualche caso ci dividono, dal renzismo rampante, in particolare ma non solo quelli fiscali, europei, economici e imprenditoriali, compresa la questione decisiva della giustizia giusta, stiamo mettendo in piedi commissioni di studio e di lavoro, presiedute e nutrite dal meglio del nostro personale politico, che deve essere messo in grado di passare dalle querelles sul passato all’immaginazione del futuro”.

Avanti dunque con determinazione e **ottimismo verso il futuro**. Con il Presidente Berlusconi in campo e protagonista più che mai e con Forza Italia grande movimento, base per aggregare tutto il centrodestra moderato.

“Io sono uno dell’era Reagan – dice al “Foglio” Berlusconi – uno che cerca di affrontare il sogno italiano da posizioni liberali e conservatrici ma anche da posizioni radicali e innovatrici: il trasversalismo felice e propulsivo, se mi consente, l’ho inventato io quando ruppi il cupo consociativismo della antica nomenclatura e lo sostituii con una capacità di attrazione non univoca, non consegnata a schemi fradici. Renzi avrà qualche voto moderato se noi non sappiamo farci valere. Ma non si deve dimenticare che il voto popolare e di sinistra, il voto operaio e industrialista, è da oltre vent’anni parte integrante del nostro blocco di consenso”.

“La libertà, l’innovazione, la voglia di emulare, competere e promuovere la gioventù è ed è stata, se vogliamo dire così, berlusconiana’, è il nostro marchio di fabbrica. E dunque invece di fare a testate con Matteo che non avrebbe oggi alcun senso, anche perché è casomai nel loro campo che volano i colpi bassi, manteniamo la nostra autonomia, incalziamo, **facciamo opposizione quando è necessario e insieme rispettiamo il patto riformatore**, ma prima di tutto ricostruiamo il nostro vero profilo. Hanno cercato di offuscarlo predicando il nostro fallimento e la ‘caduta’ di una leadership dopo la sentenza paradossale che mi ha colpito: gioco facile per loro”.

“Ma se pensano che l’età anagrafica, di cui ho sempre pensato che sia un inganno per i gonzi, o il fatto di combattere ancora per un po’ con le mani apparentemente legate dietro la schiena, mi possa impedire di ricostruire con i miei valorosi collaboratori, con la mia gente, una prospettiva per l’Italia, se lo scordino. Di questa posizione velleitaria, che è come un veleno per chi la pratica, sono rimasti vittime in tanti, **una sfilza di leader della sinistra battuti da me con il consenso degli italiani** e poi rotti da Renzi. E rotti proprio perché il confronto con noi lo perdevano regolarmente ogni volta che lo volevano in denigrazione e colpo basso in barbarie giustizialista”.

“Le premesse per una politica intelligente, e il tempo per realizzarla in una **ricostruzione di popolo e di leadership** – conclude il Presidente Berlusconi – ci sono tutte. Al lavoro. Da ora e fino a marzo e oltre naturalmente, dovremo far vedere a tutto il paese che non siamo solo grandi pugili elettorali, quando è necessario, ma anche e sopra tutto l’altro partito della nazione, il **vero partito degli italiani che amano la libertà** e vogliono restare liberi, quello con il marchio delle origini”.

(7)

---

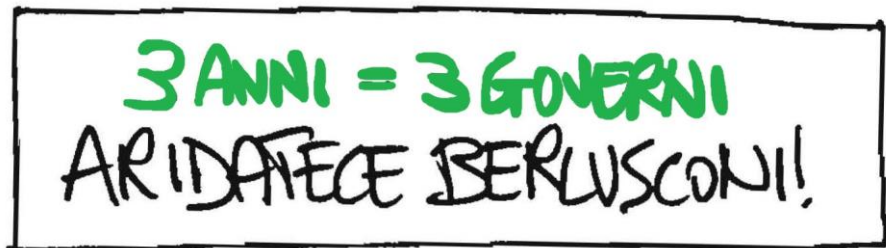
**Mercoledì 29 ottobre**

---

## **OPERAZIONE VERITÀ**

**Dall'invasione del Quirinale, agli imbrogli di Palazzo Chigi, alle manipolazioni delle agenzie di rating sotto processo a Trani. Contro le tasse inique sulla casa. Operazione verità a tutto campo. Che coincide con la strategia per la vittoria, restituendo agli italiani libertà, democrazia e prosperità**

---



3 ANNI = 3 GOVERNI  
ARIDATECE BERLUSCONI!

**N**on ci dispiace essere in solitudine mediatica. Meglio soli che male accompagnati. Specie se questa solitudine è dovuta al privilegio di essere **amici della verità e del popolo italiano**, e al diavolo le convenienze del potere e gli usi dell'establishment dove ci si fa l'inchino tra gente incerta tra il dividersi il bottino e lo sbranarsi per il boccone più grosso. Non ci importa del plauso di poteri forti variamente dislocati. Dunque.

**Operazione verità/1. Quirinale invaso da un processo.** Nel merito: **il processo sulla trattativa è pura ideologia.** Nella Procura di Palermo prevale da due decenni il teorema del doppio Stato. Dove Caselli e toghe conformi, fino a Ingroia e De Matteo, sono lo Stato buono. E il resto del mondo è colluso con la mafia o addirittura coincidente con essa. Ora Napolitano è trascinato a deporre, dopo aver cercato in ogni modo di spiegare che non era il caso e non aveva nulla da dire.

Oggi i pm invasori del Palazzo simbolo dell'unità della Repubblica, che non hanno voluto ostentatamente alzarsi all'ingresso del Capo dello Stato, asseriscono cantando che Napolitano ha dato ragione a loro, regalando al loro teorema l'idea base. Che cioè le stragi erano una violenza per far cedere lo Stato. Erano “un aut-aut”. Ma che diavolo avrebbero dovuto essere, altrimenti? Ci domandiamo – nella assoluta certezza giuridica e morale (qualcuno ha letto le argomentazioni rigorosissime e dirimenti del giurista Fiandaca?) della insostenibilità stessa dell'esistenza di questo processo – se questa **tragica invasione di campo di una magistratura fuori controllo**, ed essa sì irresponsabile in senso para-costituzionale, non sia in sé una **denigrazione dell'Italia**, la prova patente del tradimento dello Stato di diritto. Questa stessa operazione di delegittimazione dell'Italia ebbe per bersaglio pro-tempore (pro longo tempore!) Berlusconi. Perché Napolitano non solo tacque ma assecondò quel disegno complottista e alla fine golpista? Ora che tocca lui, che fa? Si consola osservando che i poteri forti dei grandi giornali e dei partiti alla moda della medesima stampa lo vezzeggiano e gli fanno i complimenti?

**Operazione verità/ 2. A Trani il gup ha rinviato a giudizio**, riconoscendo il peso delle prove portate dal pm Michele Ruggiero, **i dirigenti di Standard & Poor's e di Fitch** che decisero di abbassare il rating dell'Italia, manipolando, secondo l'accusa, il mercato nel secondo semestre del 2011. Ma guarda un po': **coincidenza perfetta con quel “grande imbroglio”** che attraverso strade diverse **Renato Brunetta** ha documentato. Totale aderenza temporale al fattaccio dello “scheme” (complotto) denunciato dal segretario del Tesoro americano Tim Geithner, quando assistette sgomento a “officials” europei, cioè ministri, al lavoro per “sporcare del sangue di Berlusconi” (letterale) le mani di Obama, cercando di convincerlo a far cadere il premier di un Paese alleato. Cosa si aspetta ad aprire un'inchiesta politica su quei fatti? Tocca al Parlamento! Che ci sta a fare se no? Forza Renzi datti una mossa. Fa' una slide sul tema. E mandala al Quirinale.

Che sta accadendo? Questa notizia è occultata, nascostissima da (ex!) giornaloni e tg. Eppure si tratta di un processo che non dovrebbe solo essere occasione di curiosità: ci riguarda direttamente. Non in generale. Ma come popolo e come cittadini singoli. Se oggi siamo infatti più poveri di tutto tranne che di debiti, dipende dai fatti che lì sono sotto esame, e sono già emersi nella loro evidenza al di là delle valenze penali. **Siamo stati derubati, in quel 2011, di ricchezze, di occupazione e di democrazia**, in un intreccio dove questi elementi sono interdipendenti. Noi siamo stati i primi e i soli a dar peso a questa inchiesta. Non è folclore da inchiesta provinciale. A volte Davide abbatte Golia.

**Operazione verità/3.** Ultima ma non ultima dell'affaire, anche se figura con il numero 3. Una si tiene con l'altra. **Smascheriamo il diletterantismo operativo e il professionismo nell'imbroglio di questo governo della filibusta fiorentina.**

**La manovra è tassaiola**, come ripete nell'intervista su "Oggi" il nostro Presidente Silvio Berlusconi. **È una partita di giro e di raggio.** Noi denunciavamo i trucchi contabili e la manfrina con Bruxelles per mettere la cipria sulle piaghe causate da quel terzetto senza soluzione di **continuità di premier senza legittimità di voto (Monti-Letta-Renzi)**. Abbiamo scelto un punto simbolico e sostanziale di attacco alla menzogna: le **tasse sulla casa**, più che triplicate dopo che Berlusconi è stato costretto ad andarsene grazie a un golpe. Noi non ci limitiamo a protestare.

Da opposizione responsabile **proponiamo una contro-manovra**. Via gli esosi salassi che uccidono l'edilizia e le famiglie, toccando il bene più prezioso, **zero tasse sulla prima casa e sui capannoni**. Tornare al livello di imposte sugli immobili del governo Berlusconi, 11 miliardi contro i 34 di oggi. Finanziando le minori entrate con l'amputazione delle idrovore rosse che con le partecipate pubbliche degli enti locali succhiano risorse. Meno tasse, meno spese di Stato. Tagliare le unghie a chi arraffa, senza intaccare, come fa questo governo, i servizi alla persona e specialmente alle persone e alle famiglie più svantaggiate.

**Operazione vittoria.** Questa è la strada per prepararci a riprendere il governo del Paese con la guida di **Berlusconi**. **Verità, proposte praticabili, per la libertà e la prosperità degli italiani.**

Per approfondire sul **COMLOTTO: LA RASSEGNA**

**DEI LIBRI**

leggi le Slide **679**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

(8)

---

**Mercoledì 29 ottobre**

---

## CASA

**Stop tasse su prima casa. Ecco dove troviamo i soldi per cancellare la patrimoniale dei governi Monti-Letta-Renzi. Spending review di Cottarelli e fine dell'imbroglio degli 80 euro. Diciamo basta agli sprechi e al potere rosso negli enti locali**

---



**BASTA TASSE SULLA PRIMA CASA  
TORNIAMO A BERLUSCONI!**

**B** **asta tasse sulla prima casa.** Cancelliamo 3 anni infami di patrimoniali sulle famiglie italiane. **Torniamo al sistema di tassazione degli immobili come era con Berlusconi.**

**Caratteristiche:** è esclusa la prima casa; sostituisce la componente immobiliare di Irpef; non prevede aumenti di aliquota legati ai cosiddetti servizi indivisibili, per i quali già si pagano le già salate addizionali regionali e comunali. Nei fatti, tornare alla proposta di Imu federale del governo Berlusconi.

**Nel 2011** (governo Berlusconi, quindi prima casa esente) il gettito derivante dalla tassazione sugli immobili in Italia ammontava a **11 miliardi** di euro, diventati **24 miliardi** con l'Imu di Monti **nel 2012** e in continuo aumento fino a **30 miliardi** con l'Imu e la Tasi di Letta e di

Renzi **nel 2013 e nel 2014**: un aumento di circa 20 miliardi, tutti gravanti sulle tasche degli italiani, che noi dal 2015 vogliamo restituire.

**Torniamo a un gettito totale di 11 miliardi**, e le risorse necessarie per finanziare questa misura, pari a circa **20 miliardi di euro**, le troviamo utilizzando il meglio della **Spending review del commissario Cottarelli**: un lavoro certosino che non merita di rimanere nel cassetto. E attraverso la non riproposizione dell'imbroglio degli 80 euro: una misura iniqua, ingiusta, che nessun effetto ha prodotto sui consumi in Italia, né sulla ripresa.

Attraverso gli acquisti per beni e servizi della Pa tramite Consip, per esempio, si risparmiano, solo nel 2015, 2,3 miliardi di euro; dalla pubblicizzazione telematica degli appalti pubblici derivano 200 milioni; dalla riduzione dei costi della riscossione fiscale 400 milioni; dai fabbisogni standard nei Comuni altri 500 milioni; da un ulteriore taglio delle consulenze pubbliche e delle auto blu 200 milioni; dall'accorpamento dei corpi di polizia 800 milioni; dalla soppressione degli enti inutili 200 milioni; dalla fatturazione elettronica, i pagamenti elettronici e la razionalizzazione dei centri elaborazione dati della Pa 1,1 miliardi; dalla revisione della presenza territoriale di prefetture, vigili del fuoco, capitanerie di porto e delle sedi periferiche delle amministrazioni centrali altri 300 milioni; dalla razionalizzazione delle comunità montane 100 milioni; da una sforbiciata agli organi di rilevanza costituzionale 400 milioni; dal taglio dei trasferimenti alle partecipate locali e dei trasferimenti al trasporto ferroviario 1,8 miliardi; riportando la spesa italiana per la difesa ai livelli "benchmark" europei 1,8 miliardi; dall'applicazione dei costi standard in sanità 800 milioni. Totale misure: 10,9 miliardi. I restanti 10 miliardi necessari deriveranno, come abbiamo visto, dalla non riproposizione dell'imbroglio degli 80 euro.

Diciamo basta agli sprechi e al potere rosso negli enti locali. Destiniamo i risparmi ottenuti alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie, rivalutandone i relativi patrimoni, e rilanciamo il settore dell'edilizia, trainante per l'intera economia italiana. È questa la nostra battaglia sulla Legge di stabilità.

(9)

---

**Mercoledì 29 ottobre**

---

**NOI**

**Berlusconi al settimanale “Oggi”:  
“La sinistra, anche quella moderata, ha le tasse nel  
suo Dna. Prende in giro gli italiani”.  
Noi daremo battaglia sulla legge di stabilità  
e sugli altri imbrogli del governo.  
Forza Italia vera ed unica alternativa al renzismo**

---



**I**l Presidente **Silvio Berlusconi** bocchia la legge di stabilità del governo Renzi. “La sinistra – ha detto in un’intervista al settimanale “Oggi” – anche quella moderata, ha le tasse nel suo Dna. Per questo sono preoccupato: senza un netto cambio di mentalità, quello che la sinistra sembra non gradire, temo proprio che non ce la faremo”.

**La nostra ricetta? “Meno tasse sulle famiglie, meno tasse sulle imprese, meno tasse sul lavoro. Uguale più consumi, più produzione, più posti di lavoro.** Naturalmente, perché tutto questo funzioni, occorre che il calo delle tasse sia reale, che non si tratti di un semplice spostamento da una categoria di cittadini a un’altra, o peggio ancora che gli stessi cittadini si vedano portare via con la mano sinistra quello che viene loro dato con la destra”.

“Se lo Stato – ha sottolineato Berlusconi – riduce una tassa, come sta facendo oggi questo governo, ma invece di risparmiare toglie fondi alle Regioni che, per far funzionare la sanità, sono costrette ad aumentare le tasse regionali, allora si prendono in giro gli italiani. Peggio ancora se si colpiscono allo stesso modo le Regioni che in questi anni hanno risparmiato e offerto buoni servizi ai cittadini – guarda caso quelle gestite dal centro-destra –, e quelle che hanno sprecato e hanno garantito servizi pessimi, per la maggior parte governate dalla sinistra”.

**“Solo i nostri governi hanno fatto sul serio in materia di taglio delle imposte**, abolendo imposte odiose come quelle, per fare un esempio, sulla prima casa e sulla successione, e diminuendo quella sulle imprese. Imposte che oggi gli italiani pagano di nuovo”.

**Forza Italia è l'unica alternativa credibile** a questo governo delle tasse e degli imbrogli. “L’unità del centrodestra – ha continuato Silvio Berlusconi – fondamentale. Chi l’ha compromessa in questi anni, tradendo il mandato degli elettori, si è assunto una responsabilità gravissima, imperdonabile”.

**“Solo un centrodestra unito e coeso può essere competitivo con la sinistra**, anche con la sinistra in versione socialdemocratica, incarnata da Matteo Renzi. Ma unità non significa una somma di sigle o di nomenclature di partiti: non serve a nulla.

Nei nostri governi è stato proprio questo il punto debole. Siamo stati sottoposti ogni giorno al ricatto di partitini attenti solo ai loro piccoli interessi di bottega ed è stato molto difficile trovare un accordo su ogni decisione. È un’esperienza che non abbiamo nessuna voglia di ripetere”.

La “sfida non si vince mettendo insieme una somma aritmetica di sigle politiche, **si vince mettendo insieme la maggioranza degli italiani**, che da maggioranza numerica deve diventare una maggioranza politica consapevole e organizzata. **È un sogno, è una follia? Può darsi, ma io voglio provarci ancora**”, ha concluso **Berlusconi**.



Stralci dall’intervista al settimanale “Oggi”  
29 ottobre 2014

---

## Le vignette della settimana

---

Lunedì 27 ottobre

RENZI: O DI QUA O DI LÀ!

RENZI VUOLE  
SUPERARE  
LA CULTURA  
DEL POSTO FISSO  
E CRITICA  
IL SINDACATO  
CONSERVATORE...



...DI QUESTO PASSO,  
TRA POCO TEMPO,  
ENTRA NEI GIOVANI  
DI FORZA ITALIA!



BALD.

Martedì 28 ottobre

BASTA TASSE SULLA PRIMA CASA  
TORNIAMO A BERLUSCONI!

MATEO RENZI  
NON TRATTA  
CON LA CGIL...

FIGURIAMOCI  
SE TRATTA  
CON IL PD!



BALD

IIM

Mercoledì 29 ottobre

# IN TRANI VERITAS



IIM

Giovedì 30 ottobre

RENZI NON BLUFFI SU RIFORME ED ECONOMIA



IIM

Venerdì 31 ottobre

LEGGE SEVERINO ALLE ORTICHE!



---

IIM

---

## Per saperne di più

---

### **IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)**

Per approfondire leggi le Slide **731-732-736-739**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)